



UFO
Risolto il mistero
non sono alieni



DOSSIER SOLE
Quando fa bene,
quando fa male

LA MACCHINA DEL TEMPO



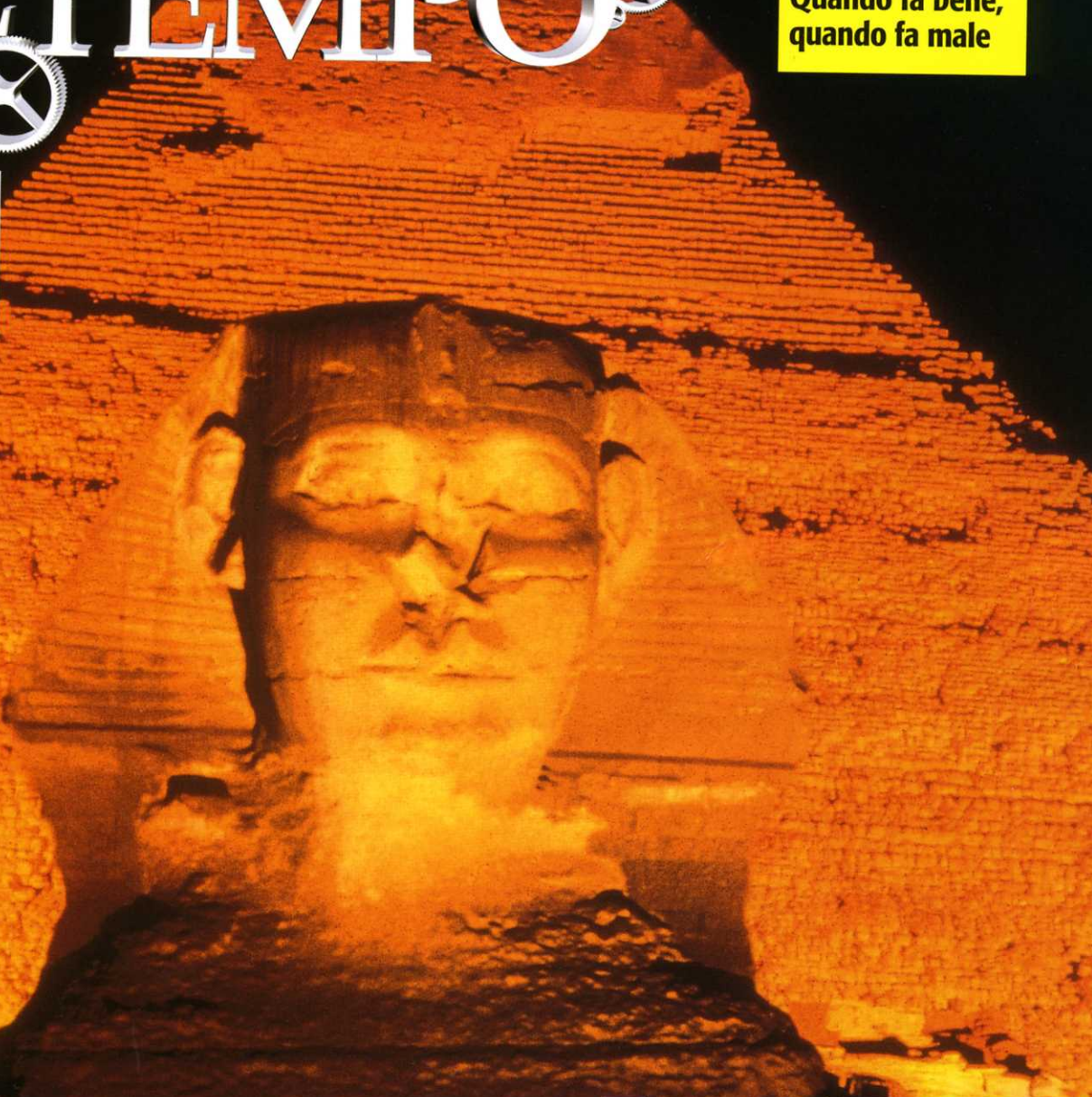
VIRTUAL BOY
Dal computer
il fidanzato ideale



GATTI
Come capirsi
con la tigre di casa



DIAMANTI
Duri e puri
i preferiti dalle donne



Le **7** meraviglie del mondo

**COME NON LI AVETE MAI VISTI I COLOSSALI MONUMENTI DEI TEMPI
DI ALESSANDRO MAGNO, NELLA MAGIA DELLA COMPUTER GRAFICA**

Editrice R.T.I. - Anno 2 N. 6 giugno 2001 - L. 5.000,- € 2.58 - spedizione in a.p. 70% Verona CMP



LA MACCHINA DEL TEMPO

PROSSIMAMENTE

**Donne in crisi:
così si vince la paura**

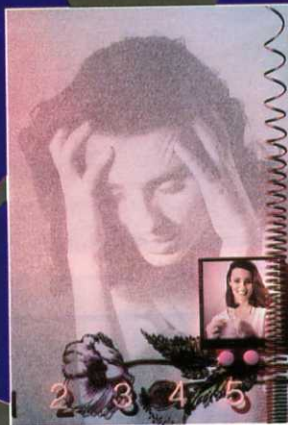


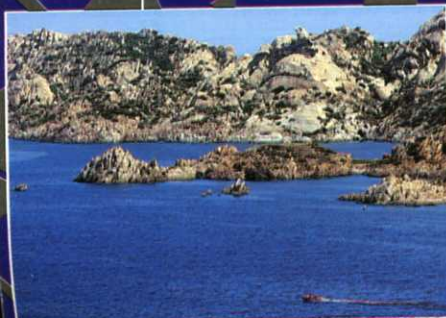
Image Bank

**Spam mail:
possiamo difenderci?**



Olympia

**Mare: come stanno
le coste italiane**



Marka

Direttore editoriale
ALESSANDRO CECCHI PAONE

Consulente editoriale: Andrea Brogna

Editore: **RTI - Reti Televisive Italiane S.p.A.**

Largo del Nazareno, 8 - 00187 Roma

Direttore responsabile: Paolo Calvani

Realizzazione a cura di **Editrice Portoria S.p.A.**

Via Chiossetto, 1 - 20122 Milano - Tel. 02-76071.1 - Fax 02-782601

<http://www.portoria.com> E-mail: info@portoria.com - Responsabile di testata: Mario Oriani

In redazione:

Andrea Divo (caporedattore) a.divo@portoria.com

Barbara Galli (caporedattore) galli@portoria.com

Giulio Divo g.divo@portoria.com

Simona Stoppa stoppa@portoria.com

Consulenti scientifici:

Carlo Casale - Paolo Galluzzi - Patrizia Piacentini - Ettore Tibaldi

Art Director: Mario Luiselli

Realizzazione grafica: **Pixel Studio** pixel-studio.com

Cartine: Adriana Aiello / Marchio Giallo

Hanno collaborato a questo numero:

Giorgia Beveresco - Alberto Borroni - Mariateresa Canzi - Silvia Brusotti - Marco Favalli

Nella Favalli - Eric Haseltine - Elena Malossini - Carlotta Manzini - Ivan Marinoni

Anna Pollini - Alessandra Principe - Gianluca Ranzini - Laura Riccetti

Andrea Simonetta - Luca Testoni - Valerio Vitari - Paolo Volpato

Direzione - Redazione - Amministrazione: **Editrice Portoria S.p.A.**

Via Chiossetto, 1 - 20122 Milano

Partita IVA e Codice fiscale 02305160158 - CCIA 910676

Distributore esclusivo:

Arnoldo Mondadori Editore S.p.A. 20090 Segrate - Milano

Servizio abbonamenti: **Editrice Portoria S.p.A.**

Via Chiossetto, 1 - 20122 Milano - Fax 0276071267 - e-mail: ordini@portoria.com

NUMERI ARRETRATI: Il triplo del prezzo di copertina attuale al momento dell'ordine, indipendentemente dal numero del fascicolo richiesto. Inviare l'importo a: Arnoldo Mondadori Editore S.p.A. Ufficio Collezionisti a mezzo del c/c postale N. 925206 (tel. 02/92735353 Fax 0292109002 E-mail collez@mondadori.it) specificando sul bollettino il proprio indirizzo e i numeri richiesti. Per spedizioni all'estero, maggiorare l'importo di un contributo fisso di L. 4.000 per spese postali. Non si effettuano spedizioni in contrassegno.

Publicità

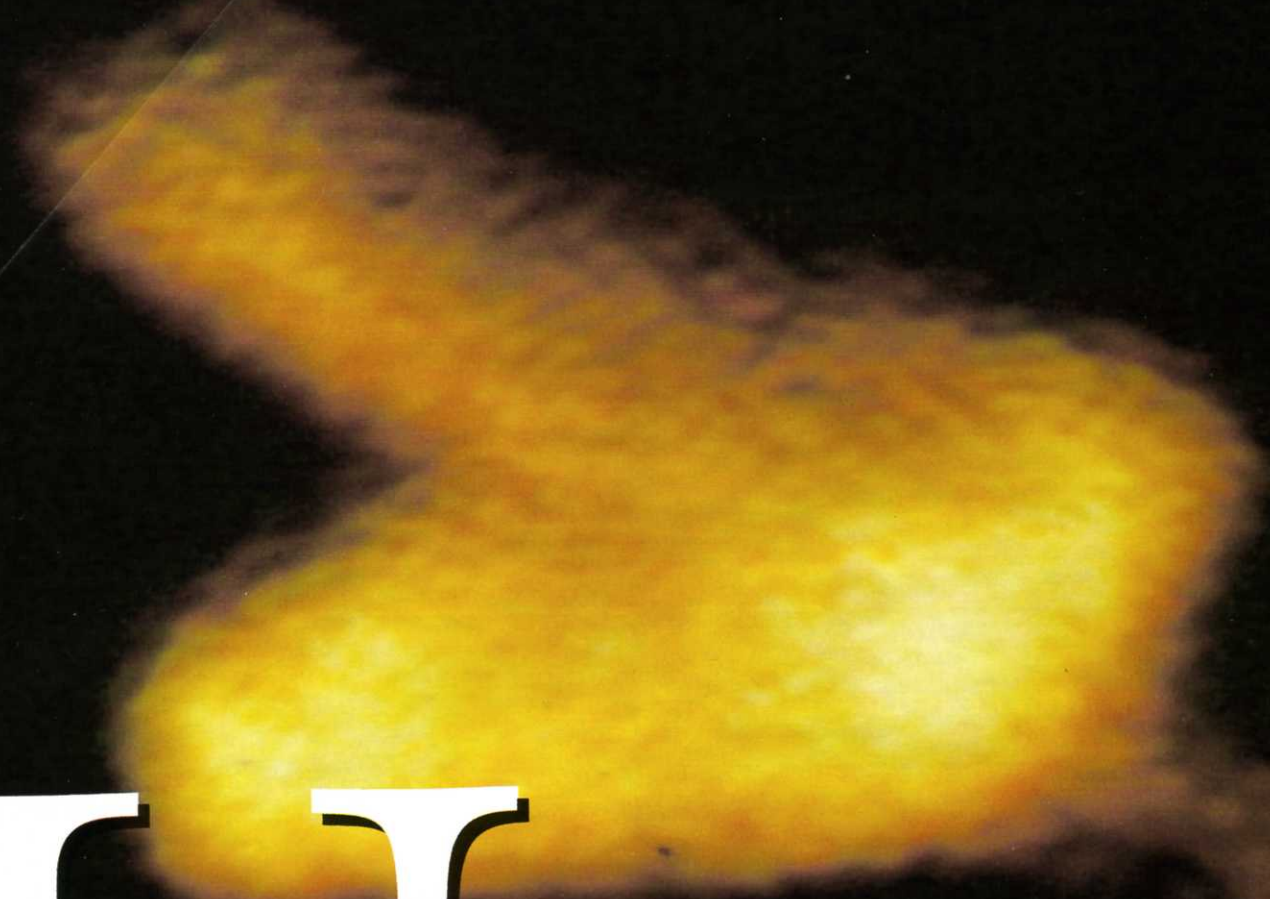
MONDADORI PUBBLICITÀ - SEDE CENTRALE: 20090 SEGRATE (MI) - Tel. 02/7542.2941-3211 - Fax 02/7542.3331. Sedi regionali: **TORINO** - *Province:* Tutto il Piemonte/Tutta la Val D'Aosta - DELFINO PUBBLICITÀ Srl - Via Buozzi, 10 - 10123 TORINO - Tel. 011/54.31.48-54.29.87 - Fax 011/56.20.829 - **GENOVA** - *Province:* Genova, Imperia, La Spezia, Savona, Costa Azzurra: A.R. Mediamaster Srl - Piazza Piccapietra, 83 - int. 74 - 16121 GENOVA - Tel. 010/58.50.82-58.50.91 - Fax 010/59.21.53 - **VERONA** - *Province:* Bolzano, Rovigo, Trento, Verona - F.C.G. - Via Alberto Mario, 10 - 37121 VERONA - Tel. 045/80.00.868 Fax 045/59.10.81 - **PADOVA** - *Province:* Padova, Belluno, Gorizia, Pordenone, Treviso, Trieste, Udine, Venezia, Vicenza - MEDIA GEST Srl - Galleria dei Borromeo, 4 - 35137 PADOVA - Tel. 049/87.52.025 - Fax 049/87.51.461 - **BOLOGNA** - *Province:* Bologna, Ferrara, Forlì, Modena, Ravenna, Rimini, S. Marino - EQUIPE Srl - Via S. Giorgio, 2/2 - 40121 BOLOGNA - Tel. 051/23.66.99 - Fax 051/23.62.11 - **PARMA** - *Province:* Parma, Piacenza, Reggio Emilia - AGENZIA DI PARMA Roberta Tanzi - Strada F. Petrarca, 8 - 43100 PARMA - Tel. 0521/22.38.11 - Fax 0521/22.38.99 - **FIRENZE** - *Province:* Arezzo, Grosseto, Livorno, Lucca, M. Carrara, Pisa, Pistoia, Siena - SIGNORINI MEDIA SERVICE Srl - Piazza Savonarola, 9 - 50132 FIRENZE - Tel. 055/56.13.12 - Fax 055/58.86.34 - **PERUGIA** - *Province:* Perugia, Terni - SIGNORINI MEDIA SERVICE Srl - Strada Statale S. Lucia, 1 - 06125 PERUGIA - Tel./Fax 075/50.55.525 - **ANCONA** - *Province:* Macerata, Pesaro/Urbino, Ancona, A. Piceno - M.P. PUBBLICITÀ - Via San Martino, 25 (Spedizione: c/o Corriere) - 60122 ANCONA - Tel. 071/20.50.44 - 071/20.57.84 - **ROMA** - *Province:* Roma, Latina, Frosinone, Rieti, Viterbo - MONDADORI PUBBLICITÀ - Via Michele Mercati, 39 - 00197 ROMA - Tel. 06/32.83.4.1 - Fax 06/32.83.44.80 - 06/32.83.44.60 - **BARI** - *Province:* Bari, Brindisi, Campobasso, Foggia, Lecce, Macerata, Potenza, Taranto - MEDIA TIME Srl - Via Diomede Fresca, 2 - 70125 BARI - Tel. 080/54.61.169 - 080/54.61.122 - **NAPOLI** - *Province:* Avellino, Caserta, Napoli, Salerno - PUBBLJA Srl - Via Riviera di Chiaia, 168 - 80122 NAPOLI - Tel. 081/66.44.20 - Fax 081/66.10.47 - **PALERMO** - *Province:* Cagliari, Caltanissetta, Catania, Catanzaro, Cosenza, Crotona, Enna, Messina, Nuoro, Palermo, Ragusa, R. Calabria, Sassari, Siracusa, Trapani - MONDADORI PUBBLICITÀ - Via Ugo La Malfa, 56 - 90146 PALERMO - Tel. 091/75.93.220 - Fax 091/68.87.010 - **TERAMO** - *Province:* Aquila, Chieti, Isernia, Pescara, Teramo - MONDADORI PUBBLICITÀ - Viale Bovio, 131 - 64100 TERAMO - 0861/24.32.34 - Fax 0861/25.49.38.

Fotolito:
C.S.E. - Milano

Stampa:
Mondadori Printing S.p.A.
Via A. Mondadori, 15 - 37131 Verona

Garanzia di riservatezza per gli abbonati: l'Editore garantisce la massima riservatezza dei dati forniti dagli abbonati e la possibilità di richiederne gratuitamente la rettifica o la cancellazione scrivendo a: **Editrice Portoria**, responsabile dati, Via Chiossetto 1 - 20122 Milano. Le informazioni custodite nell'archivio elettronico verranno utilizzate al solo scopo di inviare agli abbonati vantaggiose proposte commerciali (legge 675/96 tutela dei dati personali)

Iscrizione al Registro Stampa del Tribunale di Milano n° 689 del 3 novembre 2000



LE LUCI DI HESSDALEN

UFO

mistero

**SONO COSÌ,
LE LUCI NORVEGESI**

Un vero "oggetto volante non identificato" che ha sorvolato i cieli di Hessdalen nel 1982.

Forse ora siamo vicini alla soluzione di questo enigma scientifico. Che apre le porte a una nuova fisica dell'atmosfera



Granata Press

Globi colorati che pulsano, volteggiano, restano visibili per ore compiendo evoluzioni straordinarie. Astronavi aliene? No, un fenomeno fisico ancora poco chiaro. Che alcuni scienziati italiani stanno studiando. E forse il mistero Ufo ha le ore contate

di Gianluca Ranzini

risolto

GLOBI DI PLASMA

Siamo in una piccola valle della Norvegia. A un tratto, nel cielo buio della notte, si vedono globi luminosi che appaiono e scompaiono. Luci, ora indefinite ora dai contorni netti, che assumono vari colori. A volte lampeggiano e sembrano oscillare. In altri casi, invece, rimangono ferme per molti minuti nello stesso luogo, poco staccate da Terra. Stiamo parlando di Ufo? Certo. Anche se bisogna intendersi sul significato di questo termine: Ufo è una sigla internazionale che significa *Unidentified Flying Object*, cioè Oggetto Volante Non Identificato. Nella maggior parte dei casi si tratta di avvistamenti spiegabili con fenomeni naturali (come congiunzioni di pianeti particolarmente luminosi, meteore, fulmini globulari) o con oggetti prodotti dalla tecnologia umana (aerei, satelliti artificiali, palloni atmo-

sferici e così via). Ma qualche caso di Ufo lascia ancora perplessi: e pur non avendo niente a che fare con presunte navicelle aliene, è ancora difficile da spiegare. Come quelli di Hessdalen, una piccola valle della Norvegia centro-meridionale, 120 km a sud-est di Trondheim, dove vivono circa 200 persone. Tutto iniziò nel dicembre del 1981. Una straordinaria quantità di "luci strane" (almeno 15 alla settimana) iniziò ad apparire agli stupefatti abitanti. Erling Strand, professore assistente presso l'Østfold College of Engineering, con sede a Sarpsborg, diede subito vita al "Project Hessdalen" per studiare scientificamente il feno-

LUCI... A GAS

Secondo le osservazioni strumentali compiute dai ricercatori, queste luci potrebbero essere globi di plasma. Gas ionizzato ad alta temperatura e pressione, frutto dell'attività solare

SEQUENZA MOZZAFIATO

A destra due foto scattate a distanza di pochi secondi l'una dall'altra, documentano come i globi luminosi di Hessdalen siano in grado di compiere notevoli salti di quota e velocità. Aggiungendo spettacolo allo spettacolo





GRUPPI DI LUCI

ATTENTI AL ROSSO

Gli "avvistamenti" possono anche riguardare più di una luce alla volta.

Come in questo caso, in cui tre globi sono comparsi insieme. Rimasti visibili, immobili nel cielo, per parecchi minuti

meno. Nel 1984, con il suo gruppo, effettuò una campagna di osservazione di quaranta giorni per condurre misure radiometriche, magnetometriche e radar. I risultati? Sorprendenti. Il fenomeno era reale e poteva essere registrato dagli strumenti. Inoltre, si manifestava regolarmente (nei quaranta giorni di campagna, i ricercatori videro ben 188 avvistamenti) ed aveva caratteristiche precise. Le luci, per esempio, tendevano a spostarsi in direzione nord-sud e sembravano essere "infastidite" quando veniva puntato contro di loro un laser, modificando il ritmo della pulsazione.

ARRIVANO I NOSTRI

Negli ultimi anni sono venuti in soccorso a Erling Strand anche ricercatori italiani. Da una collaborazione ufficiale tra l'Istituto di Radioastronomia del Cnr di Bologna e l'Università di Sarpsborg è nato il progetto Embla. A questo si è affiancato anche un centro privato di ricerca, il Comitato Italiano per il Progetto Hessdalen, costituito nel luglio del 2000 per divulgare le ricerche condotte sui fenomeni luminosi che avvengono in atmosfera. Ma cosa succede in Norvegia? Lo chiediamo a Renzo Cabassi, responsabile del comitato. «Non è possibile dare una risposta

definitiva, per ora. Il nostro obiettivo è, innanzitutto, quello di sottoporre il fenomeno a una serie di misurazioni scientifiche differenziate, in quantità tale da poter effettuare una casistica sensata» spiega Cabassi. «Quello che si può dire è che il "Fenomeno Hessdalen" è molto particolare. Anzi, bisognerebbe parlare di fenomeni, al plurale, perché ciò che si vede presenta caratteristiche di volta in volta differenti. In alcuni casi si vedono oggetti di piccole dimensioni, come palle da biliardo. In altri, invece, oggetti che arrivano a 20 metri di diametro. Anche dal punto di vista luminoso ci sono differenze: luci fisse o pulsanti, a volte ferme, ma che altre volte si spostano nella valle a grande velocità. Insomma: ogni avvistamento fa quasi un caso a sè». Ma cosa sono? Gli strumenti ci dicono che, nella maggioranza dei casi, i globi di Hessdalen sono sfere di plasma, cioè di gas ionizzato ad alta pressione e temperatura. In alcuni casi, però, hanno una struttura ben definita, che male si accorda con questa interpretazione e somigliano più ai cosiddetti fulmini globulari. Manifestazioni dell'elettricità atmosferica poco osservati (e anch'essi abbastanza sconosciuti) che si verificano spesso durante i temporali, persino all'interno delle case. Anche i fulmini globulari si manifestano come globi sferici di luce colorata, di intensità paragonabile a quella di una lampadina da 100 Watt. Però han-

Project Hessdalen (2)

UFO MISTERO RISOLTO



Ufo: tra indagini e "bufale"

Purtroppo, troppo spesso, il fenomeno Ufo si presta a truffe e manipolazioni di varia natura. Non si contano, infatti, i falsi avvistamenti, le fotografie manipolate, i resoconti truffaldini che hanno, da sempre, impedito di fare piena luce su questa materia. Il problema è che "fare" un ufo è relativamente facile. Infatti anche il fotografo meno esperto è in grado di posizionare una luce in



FALSO! Un Ufo "fatto in casa"



RIFLESSI Somigliano a degli Ufo

modo da creare un gioco ottico sul vetro di una finestra, come dimostrano le due fotografie (due "autentici falsi") che sono pubblicate a lato. Ancora più semplice è creare l'effetto ottico di un "globo" di luce nell'oscurità, dato che mancano tutti i riferimenti possibili per individuare distanze, dimensioni, forme reali, delle sorgenti luminose. Ma il caso "ufologico" che forse ha maggiormente fatto scalpore è quello relativo alla presunta autopsia di un alieno, deceduto (secondo chi ha venduto il filmato, tale Ray Santilli) durante il "noto" incidente aereo di Roswell. Il filmato è in realtà un pessimo falso, creato secondo i trucchi più vecchi di serie B. Santilli ha anche vinto l'ironico

premio del Cicap (Comitato che controlla le affermazioni sul paranormale) "Bufala d'oro". In realtà vicende come quelle di Santilli non fanno altro che gettare una luce di scarsa serietà su tutto ciò che riguarda l'ufologia. E, di conseguenza, anche ricerche serie e scientificamente valide come quelle dei ricercatori italiani a Hessdalen vengono viste dai più scettici con sospetto. Niente di più sbagliato: in realtà bisogna investigare proprio su quello che non si conosce. Ancora.

(G. D.)

COME UNA COMETA

SCIE DI FUOCO NEL CIELO

Una foto con un tempo di esposizione un po' più lungo dimostra la traiettoria del globo luminoso nei cieli di Hessdalen. I ricercatori credono che si tratti di un fenomeno atmosferico legato a picchi dell'attività solare

► no generalmente un diametro di poche decine di centimetri e si esauriscono presto (nell'80 per cento dei casi, in meno di un minuto). Viceversa, i globi di Hessdalen possono raggiungere dimensioni stimate di 10-20 metri e una durata anche di un'ora, senza che la loro emissione luminosa diminuisca mai. Uno spettacolo incredibile.

LUCI NEL CIELO DELL'ESTREMO NORD

Gli abitanti di Hessdalen non parlano molto volentieri di ciò che accade fuori dalle porte delle loro case, quasi infastiditi dal fatto che il fenomeno non sia stato ancora spiegato in modo soddisfacente. Ma ormai hanno imparato a convivere. Sul luogo si raccolgono voci che sostengono addirittura che i primi avvistamenti risalgano alla fine dell'Ottocento. E il fatto che oggi il numero delle segnalazioni sia molto minore di vent'anni fa non significa necessariamente che il fenomeno avvenga meno spesso. In realtà le osservazioni non sono state regolari e, dopo alcuni anni dall'esplosione del fenomeno, gli abitanti del luogo si sono "stancati" di riportare gli avvistamenti. Una dimostrazione? Gli scienziati italiani che si sono recati a Hessdalen l'estate scorsa hanno registrato in meno di un mese un grande numero di fenomeni. La "task-force" italiana era composta da Stelio Montebugnoli e Jader Monari, ingegneri del Cnr di Bologna e da Massimo Teodorani, astrofisico e consulente del Cnr.



COSÌ SVANISCE UN UFO

SPARIZIONI NEI CIELI

Nella foto è ripreso l'attimo esatto in cui un globo di plasma si "dissolve". I testimoni dicono che fino ad un attimo prima faceva bella mostra di sé nel cielo, senza muoversi di un millimetro. Poi, all'improvviso, è svanito nel nulla

Project Hessdalen (2)

Con loro, sul luogo delle ricerche, hanno portato una serie di strumenti per la registrazione del fenomeno alle lunghezze d'onda del radio. «Nel corso di circa un mese abbiamo compiuto osservazioni visive e strumentali» racconta Teodorani. «Abbiamo visto cose molto varie: forti luci bianche dalla pulsazione regolare, luci più deboli che cambiavano colore, lampi diffusi e puntiformi, piccole luci nel bosco. In alcuni casi gli oggetti erano immobili e la loro luce rimaneva fissa anche per molti minuti, in altri si spostavano nella valle a grande velocità». Eventi che somigliano molto ai rapporti ufologici tradizionali. A testimonianza che, forse, il "mistero" degli Ufo potrebbe essere risolto una volta per tutte attraverso un rigoroso approccio scientifico.

ESPERIMENTI... ALLA RADIO

Ma torniamo alle misure fatte a Hessdalen dagli strumenti italiani. Con un ricevitore sensibile alle frequenze comprese tra 1 e 100 KHz, collegato a un analizzatore di spettro radio, sono stati visti segnali anomali di due tipi. I primi, detti *spike*, sono caratterizzati da un balzo improvviso di emissione del flusso radio tra i 3 e i 7 KHz in picchi molto stretti e molto alti. L'emissione, in questi casi, aumenta del 200, 300 per cento rispetto a quella normale. I secondi, detti "doppler", a volte associati ai precedenti, apparivano invece a frequenze comprese tra 1 e 2 KHz, come linee larghe. «Le caratteristiche dei segnali *spike* fanno pensare a una sorgente radio-emittente modulata da eventi di pulsazione o, più probabilmente, dalla rotazione di una sfera di

plasma» precisa Teodorani. «Per quanto riguarda invece i segnali doppler, in base alle misure effettuate, questi corrispondono a velocità variabili in tempi brevissimi da 10.000 a 100.000 chilometri al secondo. Secondo le teorie fisiche accettate, questo tipo di emissione non può venire da un oggetto in movimento: è, invece, possibile che ci sia un meccanismo in grado di estrarre elettroni da queste sfere di plasma e di accelerarli a velocità vicine a quelle della luce. Un fenomeno di questo tipo può essere prodotto da una sfera di plasma in rapida rotazione e con un asse magnetico, disallineato rispetto a quello di rotazione, lungo il quale sono accelerate le particelle. Non troppo diverso, quindi, da alcuni fenomeni astrofisici come, per esempio, i getti emessi da alcuni tipi di galassie. O da "stelle ad alta energia" in rapida rotazione, con l'asse magnetico e quello di rotazione disallineati tra loro. In parole semplici: è un meccanismo che ricorda le pulsar, stelle di neutroni in rapidissima rotazione. Ma è qui, sulla Terra». Il materiale raccolto dai tre italiani (circa 21 Gigabyte di dati) è ancora in corso di analisi. Ancora un po' di pazienza e potremmo avere un "modello" soddisfacente del fenomeno.

TUTTA COLPA DEL NOSTRO SOLE

In questo caso degno dei migliori detective, proprio il Sole è uno dei maggiori "indiziati". Sembra che esista una netta ►

UFO MISTERO RISOLTO



DISCO VOLANTE

CON UNA CUPOLA?

La forma delle luci di Hessdalen è, per gli ufologi accaniti, molto suggestiva. Cosa, infatti, "vieta" di vedere una cupola montata sopra un disco luminoso, in questa fotografia? Solo il buonsenso. E i risultati delle ricerche

► correlazione tra il fenomeno di Hessdalen e l'attività solare. Il Sole, come è noto, emette in continuazione un flusso di particelle che giunge anche in prossimità della Terra. L'interazione delle particelle emesse dal Sole con il campo magnetico terrestre è responsabile di altri fenomeni, come quello delle aurore polari. Nel caso di Hessdalen, si è visto che i

fenomeni spesso si verificano uno o due giorni dopo il massimo delle macchie solari. Si potrebbe allora supporre che

le particelle di alta energia emesse dal Sole, soprattutto nei suoi periodi di maggiore attività, possano produrre una ionizzazione eccezionale dell'atmosfera terrestre e che questa provochi la formazione dei globi di plasma. Un'altra

Ma "quelle luci" non si vedono soltanto in Norvegia

Non c'è solo Hessdalen. Anche se la vallata norvegese rimane il sito in cui si stanno conducendo le ricerche più raffinate, rigorose e meglio documentate, gli stessi fenomeni luminosi dei cieli norvegesi sono stati avvistati anche in altre zone del mondo. Tra queste, la cittadina di Piedmont e altre località dell'Arizona (negli Stati Uniti). E poi

sui Monti Urali, in Ucraina, a Victoria in Argentina, sul Popocatepetl in Messico, in Australia... Insomma, Hessdalen non è certo un caso isolato. Uno dei siti in cui si sono avuti avvistamenti molto ben documentati è in Ontario (nel Canada), proprio sulle acque del lago omonimo, non lontano dalle cascate del Niagara: lì, da alcuni anni, si ripetono avvistamenti

simili a quelli della foresta norvegese. È stata raccolta anche una ricca documentazione, sia fotografica che video, da parte di Jennifer Mallet Darvis (dell'organizzazione Orbwatch), la quale però non si pronuncia sulla causa del fenomeno. E in Italia? A nemmeno un anno dalla nascita del Comitato Italiano per il Progetto Hessdalen, la ricerca di siti italiani dove

potrebbero prodursi avvistamenti simili a quelli norvegesi non ha ancora dato esiti positivi. Sono state, tuttavia, individuate zone dove ci sono delle condizioni favorevoli al loro sviluppo: la Val Marecchia, in Romagna, la valle del fiume Reno, in Emilia, i Monti Sibillini, nelle Marche. I criteri di scelta di queste zone da monitorare sono di tipo geografico, statistico e

fiume, la cui acqua può infiltrarsi profondamente nel terreno, poi improvvisamente ghiacciare e quindi produrre degli "stress" tettonici a livello locale.

È IL BELLO DELLA DIRETTA

Dal 1998 nella valle di Hessdalen è in funzione una telecamera automatizzata. A essa si è affiancata, dall'anno scorso, la stazione di rilevamento radio portata dal gruppo italiano. Queste stazioni sono in grado di monitorare continuamente la parte di valle in cui più spesso si presentano i fenomeni. E i risultati sono messi *on line* in tempo reale, a disposizione dei ricercatori. Ma molto

lavoro deve essere ancora fatto. E con mezzi diversi dagli attuali. Per questo la seconda missione del progetto Embla, che si svolgerà la prossima estate, porterà di nuovo i ricercatori italiani in Norvegia. Questa volta saranno "armati" di apparecchiature destinate a registrare la componente luminosa del fenomeno: telescopi, spettrografi e fotometri

per immagini Ccd. In particolare, si cercherà di registrare per la prima volta degli spettri di buona qualità dei plasmoidi, per capire la loro composizione chimica, la temperatura e così via. Per il momento la questione rimane in attesa di interpretazioni sicure: l'unica cosa certa è che a Hessdalen accade davvero qualcosa di strano. Qualcosa che merita di essere studiato attentamente. «Potremmo trovarci di fronte a qualcosa di molto grande» conclude Renzo Cabassi. «Una fisica nuova, che produce nell'atmosfera del nostro pianeta eventi che per ora non riusciamo a capire». Lo scopo della scienza, stavolta è quello di fare luce... sulle luci! ■

A TUTTO GAS

VELOCITÀ INCREDIBILI
Tra i fenomeni più strani registrati dalle apparecchiature degli scienziati, c'è anche la misurazione della velocità di questi globi di plasma. Che possono raggiungere accelerazioni impensabili per qualsiasi oggetto fisico

UFO MISTERO RISOLTO

spiegazione è che la geologia del luogo aiuti il verificarsi del fenomeno di Hessdalen. Sappiamo che la compressione e la tensione di alcuni tipi di cristalli genera una tensione elettrostatica (è il cosiddetto effetto "piezoelettrico") che potrebbe avere un ruolo in questo fenomeno. Anche questi "ingredienti" a Hessdalen ci sono tutti: si tratta infatti di un luogo ricco di miniere di rame abbandonate. E c'è anche un

sono legati anche alla presenza di condizioni di (relativo) basso inquinamento luminoso. E poi servono persone che possano seguire, in tempo reale, la raccolta dei dati. Si raccolgono candidature: una segnalazione interessante sembra che sia giunta anche da Cuasso al Monte, in provincia di Varese. Una zona, tra l'altro, già da anni nota per i "suoi" Ufo... (G. D.)



LINEA DENTATA

A ZIG ZAG Molto spesso, durante le segnalazioni di Ufo, i testimoni raccontano di un andamento irregolare. Anche le luci di Hessdalen, come vediamo, fanno la stessa cosa

Project Hessdalen (3)